

22 maggio 2017 8:13

L'irriverente europeista. Francescani, Franceschielli e Masanielli. E' l'Italia dei valori... che furono!

di [Vincenzo Donvito](#)



C'e' un qualche strascico da gazzetta per la marcia di Assisi del M5S dove il suo leader, Beppe Grillo, si e' paragonato ai francescani: termine abitualmente usato per semplicita' e profondita' di comunicazione, amore disinteressato, altruismo, interspecismo... insomma tante cose buone dell'umano buono che ogni tanto ci viene ricordato quando, dall'articolazione della politica, non si riesce -per restare in materia- a "cavare un ragno da un buco".

Dopo la velle animalista di Silvio Berlusconi, ora va quella di evocare tutto cio' che ha a che fare nel rapporto uomo-animale. Le prossime puntate troveremo vari tipi di chimera, tra cui centauro, idra, minotauro, satiro, sirena, sfinge, fauno, arpia, etc. Vediamo come butta.

Della vicenda francescana di Beppe Grillo, c'e' da evidenziare la levata di scudi del segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, che in sostanza ha detto che i santi sono loro e non si toccano. Non siamo particolarmente esperti di teologia vaticana, ma avendo ricevuto come la maggior parte degli italiani un'educazione in cui in qualche modo il cattolicesimo c'entrava, forse non abbiamo capito nulla di Chiesa, Santi, Religione, etc (o forse lo abbiamo capito bene -libera Chiesa in Stato sottomesso- ... ma e' solo una opinione/conferma).

Ora, noi italiani siamo i figli di Pirandello, dei Borboni e dei re d'Italia, nonche' dei capipopolo che tanto hanno infiammato il nostro Risorgimento, creando miti di cui non e' mai chiaro il limite tra fantasia, aspirazione e realta'. Ragion per cui non ce la facciamo a non pensare, anche per assonanza fonetica, a Franceschiello, l'ultimo re delle due Sicilie, col suo mitico detto popolare legato all'esercito, che potremmo utilizzare per definire i manifestanti che ad Assisi, insieme a Beppe Grillo, hanno stimolato al leader la definizione ecumenica. Nel contempo ci sono anche i masanielli. Ecco: gli sfilanti di Assisi potrebbero essere un incontro tra franceschielli e masanielli. Non e' un'offesa o una denigrazione, anzi un complimento e un gioco di parole e di storia, facendo quei ponti che tanto piacciono ai sapientoni che cercano sempre un legame tra storia e realta'.

Ma -se ci pensate- e' l'Italia dei valori (1). Coi politici italiani che esprimono questi valori, e su questi cercano di comunicare e attirare consensi.

Noi, pur se animalisti convinti non-organizzati ma militanti nel quotidiano, ci sentiamo un po' a disagio. Si', certo, la Storia, l'Italia.... Ma crediamo che ci sia stato un momento, a meta' del secolo scorso, che ha cambiato molto nella nostra Storia, l'alleanza e la condivisione dei nostri governi col nazismo, con consensi diffusi (ed e' questo che ci fa ragionare in questo modo) dove l'unico modo per non essere schiacciati era andarsene sull'Aventino, in America o in Francia. Questo crediamo che abbia confermato, distruggendo, quello che era stato creato prima, inclusa la forzata e procrastinata unita' della Penisola, che ogni tanto qualcuno sbandierava quando gli ex-leghisti pre-Salvini pensavano di fare fortune politiche tornando al passato remoto. Tutto questo e' Storia, e crediamo non possa continuare ad essere riferimento per la Politica di oggi. Oppure... ripetiamo gli stessi errori, e facciamo finta che i nostri figli non siano attaccati ad Internet parlando in inglese con tutto il mondo, facciamo finta che non consumiamo tutti i giorni oggetti di plastica made in China e mangiamo ottimi pomodori spagnoli e fagiolini egiziani e avocado peruviani ed israeliani, facciamo finta che le nostre maggiori conquiste in termini di diritti ed economia non siano frutto del superamento delle Nazioni, cioe' dell'Unione europea e dei trattati internazionali e -a suo modo- dell'ONU?

Forse siamo in una riedizione del filone realistico della filmologia italiana. Ma per l'appunto film, fiction.

1 - non ce ne voglia Antonio Di Pietro, ma proprio non stiamo pensando a lui, al suo vecchio figlioccio e a cio' che resta: stiamo solo usando la lingua italiana.